La «guerra assurda» sulle strade

Ogni giorno 150 incidenti

Le notizie sui tragici incidenti della strada — in questi giorni che si lasciano alle spalle di Ferragosto — si inseguono sulle colonne dei giornali. Gli appelli alla prudenza, purtroppo, non potevano bastare, e non sono bastati. Dove stiamo andando? — ci si chiede. Nel giro di pochi anni la città sarà collegata attraverso moderne autostrade, velocissime e invitanti, con tutto il resto d'Italia: fra dieci mesi sarà completato il tronco Roma-Napoli della Autostrada del Sole; non passerà molto tempo e sarà la volta del tronco Firenze-Roma, che porterà nella Capitale il traffico veloce di gran parte del Centro-settentrione; saranno costruite, poi, le autostrade per Civitavecchia e per l'Adriatico. La pressione del traffico si farà sempre più grande. La città, è pronta a sopportarla?

L'esperienza dice di no: sarebbe come voler incanalare il Tevere in piena nel letto di una marrana. Si pensa solo ora a progettare i raccordi necessari per allacciare i nuovi tronchi autostradali alla vecchia rete delle strade urbane.

Il numero degli incidenti continua intanto a salire. Nel corso del 1961, sono stati complessivamente 52.837 (quasi 150 al giorno): il bilancio è di 323 morti e di 24.572 feriti: il calcolo dei danni è impossibile. La media mensile è ormai giunta oltre i quattromila incidenti, mentre cinque o sei anni fa era appena 2.000-2.500 incidenti. Queste statistiche, purtroppo, continuano a tenere il passo con la curva ascendente della motorizzazione: più auto, più motociclette, più incidenti. I casi mortali si mantengono sempre su quote preoccupanti. Secondo un recente confronto di carattere internazionale, per esempio, negli Stati Uniti muoiono 5,4 persone ogni diecimila veicoli in circolazione, in Francia 6, in Inghilterra 7 e in Italia — cifra *record* — 12,5. Più di un morto ogni mille macchine. A Roma la media è quasi di un caso mortale al giorno: si è giunti, cioè, a un punto, diciamo così, quasi di «assuefazione» alle tragedie della strada. Succedono sempre più spesso; si assomigliano. Per i giornali cominciano a non «fare più notizia», tanto che si tende sempre più a pubblicare con scarso rilievo le notizie relative, a meno che non si tratti di casi particolarmente drammatici, che commuovono l'opinione pubblica. Famiglie distrutte sulle strisce mentre attraversano la strada; auto che si schiantano contro gli alberi in un temerario tentativo di sorpasso; «pirati della strada» che fuggono dopo aver seminato la morte: questi son diventati ormai fatti comunissimi nella cronaca di ogni giorno.

Le statistiche dei primi mesi di quest'anno non possono non confermare una tendenza ben nota. Gli incidenti sono stati 4327 in gennaio, 4033 in febbraio, 4538 in marzo: in questi soli tre mesi, inoltre, i morti sono stati 62. L'esperienza insegna che queste cifre, quasi fatalmente, si manterranno pressochè costanti per tutto l'anno, con una sola impennata nel mese di ottobre, quando la riapertura delle scuole porterà sulle strade decine di migliaia di alunni di ogni età.

I dati del '61 ci dicono anche che sono soprattutto i giovani coloro che perdono la vita lungo le strade: i bambini con meno di 4 anni, sette da 5 e 14 anni, 59 giovani da 15 a 24 anni, 95 da 25 a 44 anni, 78 da 45 a 64 anni, 64 oltre i 64 anni e, infine, 15 di età non precisata. Alcuni «nodi» della circolazione, come Termini o San Giovanni, hanno il primato dei casi mortali. La via Ostiense, specialmente all'imbocco e lungo il primo tratto — là dove si ingorgano migliaia di auto alla ricerca, spesso vana, di un varco —, è la più malfamata: 61 incidenti solo lungo il primo chilometro. Otto morti in un solo anno.

In piazza della Rovere nuova circolazione

Una nuova disciplina del traffico andrà in vigore, da martedì prossimo, in piazza della Rovere.

E' stata decisa l'abolizione degli obblighi di svolta a destra. I veicoli provenienti da via del Gianicolo non dovranno più effettuare la circolazione rotatoria intorno all'aiuola alberata.

Sarà ugualmente abolito l'obbligo della circolazione rotatoria per i veicoli provenienti dal lungotevere in Sassia e diretti al lungotevere Gianicolense.

I provvedimenti sono stati suggeriti dalla necessità di snellire il traffico in una piazza in cui confluiscono cinque strade. In piazza della Rovere si verificano spesso paurosi ingorghi e «imbottigliamenti» che fanno perdere, nelle ore di punta, molti minuti. La nuova disciplina migliorerà le cose? E' quanto sapremo non appena saranno tornati in città gli automobilisti che sono ancora in ferie.

Espulsione

La sezione di Carchitti ha deciso l'espulsione di Santino Scipioni per grave danneggiamento degli interessi collettivi di una cooperativa di cui egli era presidente.

Da Monte Mario a quota 1411

Missili nel prato

Da un prato di Monte Mario quattro ragazzi hanno lanciato un missile. E' un razzo in miniatura battezzato «Cosmos 1 B», alto 132 centimetri e pesante 6 Kg. e mezzo, che ha raggiunto quota 1.411 ricadendo poi nel punto prestabilito. Il lancio è opera di un gruppo di «scienziati minorenni» che ha nello studente Luciano Di Francesco e nel commesso Alessandro Alessandrini (nella foto accanto al razzo) i principali progettisti.

Latte

Il Consorzio non paga

Nuova agitazione dei produttori - Una manifestazione in piazza SS. Apostoli

A meno di un mese dalla grave crisi del latte — conclusasi con l'impegno della Giunta comunale di municipalizzare dopo un affitto di cinque mesi il servizio di raccolta — si profila una nuova interruzione del rifornimento alla Capitale del fondamentale alimento. I contadini produttori sono infatti in agitazione per non aver ancora ricevuto gli arretrati riguardanti il latte consegnato al Consorzio nei mesi di giugno e luglio.

Secondo l'accordo stipulato tra i sindacati, l'Alleanza contadini, la Giunta comunale, il Consorzio e i rappresentanti degli agrari, la questione degli arretrati doveva essere così regolata: «Per sanare il credito degli agricoltori, nei riguardi del Consorzio — si afferma al secondo punto del documento — mentre si esclude ogni intervento in aggravio alle finanze comunali, verrà accantonato in tutto o in parte l'importo della fattura a favore dei produttori». La soluzione è dimostrata però parziale perchè la Giunta, avendo fissato giustamente a soli 80 milioni, per sei mesi il canone dell'affitto, non sarà in grado di rimborsare interamente i produttori i quali vantano crediti per circa 700 milioni.

I contadini sono decisi a lottare per ottenere quanto è loro dovuto fino all'ultimo centesimo. Il malcontento è andato aumentando negli ultimi giorni e se non fosse stato per il responsabile intervento dell'Alleanza alcuni produttori avrebbero già cominciato a rifiutare la consegna del latte.

Prima di giungere ad un tale inasprimento della situazione i contadini produttori — nel tentativo di evitare disagi alla cittadinanza — hanno deciso di manifestare giovedì prossimo, riunendosi in assemblea alle ore 9, in piazza SS. Apostoli.

L'alleanza contadini ha chiesto l'immediato intervento delle autorità ricordando che il servizio di raccolta del latte era regolato da un disciplinare prefettizio.

A Genzano attivo e Festival

A Genzano si svolgerà oggi il Festival di Zona dell'Unità nel corso del quale, alle ore 18,30, avrà luogo un'assemblea dell'attivo della Federazione comunista romana. Il compagno Alfredo Reichlin, responsabile della Commissione stampa e propaganda nazionale, terrà un comizio, quindi verranno premiati le sezioni, i compagni e le compagne che si sono distinti in questa prima fase del mese della stampa.

Ladri scatenati in barba ai «pattuglioni»

In tre a calci e pugni rapinano un benzinaio

Pasquale Capocci, il benzinaio rapinato

Cassaforte sfondata in un ufficio - A sacco una gioielleria

Clamorosa serie di furti e rapine la scorsa notte, nonostante la grande «operazione setaccio» che in quel momento stavano compiendo decine e decine di poliziotti. I colpi più grossi sono stati perpetrati ai danni dell'addetto ad un distributore di benzina e di una società di costruzioni.

La vittima della rapina si chiama Pasquale Capocci, ha 20 anni ed abita in una pensione nei pressi di Porta Maggiore. Da alcuni mesi lavora come addetto notturno ad un distributore di via Ottavio Gasparri n. 5, al quartiere Gianicolense. «Erano l'alba — ha raccontato alla polizia quando davanti alle pompe si è fermata una "Giulietta" con tre giovani a bordo. Io stavo sonnecchiando e loro mi hanno svegliato con un colpo di clakson. Sono uscito e mi hanno chiesto il pieno. Quando ho finito, mi hanno ordinato anche il cambio dell'olio».

Pasquale Capocci, sempre secondo il suo racconto, si è chinato per svitare il tappo: voleva far defluire l'olio. E' stato in quel momento che i tre hanno agito: sono scesi dalla vettura, lo hanno afferrato per la gola, lo hanno scaraventato a terra con uno spintone. Poi gli hanno sfilato la borsa che conteneva 40.000 lire.

Abili «professionisti», invece, gli sconosciuti, che hanno svaligiato la sede dell'impresa edile Puccini, in Lungotevere Mellini 10. Essi hanno agito dopo l'una di stanotte: sono entrati con una chiave falsa nell'appartamento, attualmente disabitato, del notaio Giuseppe Intersimone, poi hanno assaltato la parete che divide l'appartamento dagli uffici.

Senza fare il minimo rumore, i soliti ignoti hanno praticato un grosso foro: una volta nell'interno della «Puccini», hanno attaccato due casseforti al muro. Non deve essere stato difficile forzarle quando hanno messo le mani sui milioni.

Sempre sconosciuti sono, infine, i ladri che hanno svaligiato due giorni fa la gioielleria del signor David Salvatori, in via Chiana. Il colpo è stato compiuto durante la chiusura pomeridiana: una «Giulietta» si è fermata davanti al negozio e, mentre un giovane è rimasto al volante, altri due sono scesi. Con l'arma più naturale del mondo hanno aperto con un diamante un largo squarcio nella vetrina, sono impadroniti di preziosi per due milioni e sono fuggiti.

Muore nell'auto fracassata

Giuliana Coletti, una ragazza di 20 anni, abitante in via del Lavatore 10, è rimasta uccisa in un incidente stradale accaduto ieri, alle 22,15 sulla strada di Rocca di Papa. La «Innocenti 950 spyder», a bordo della quale viaggiava la giovane, dopo aver abbattuto un parcometro con un cartello segnaletico, ha capottato ed è andata a schiantarsi contro un muro della trattoria Square a Frascati. Il sergente dell'aeronautica Ivo Giuletti, di 24 anni, che conduceva la vettura, è stato giudicato guaribile in 15 giorni all'ospedale di Frascati.

Su un'auto che precedeva di poco l'«Innocenti» si trovava la sorella della vittima, Anna, di 18 anni. Le due giovani erano in villeggiatura a Rocca di Papa insieme alla loro famiglia.

Contadino folle in una tenuta di Acilia

Spara all'impazzata in piedi sul trattore

Voleva sterminare la famiglia di un mezzadro - 11 colpi a vuoto - L'arresto

Terrore ieri pomeriggio in una tenuta vicino ad Acilia. Un anziano contadino, colto da un'improvvisa crisi di follia, ha esploso undici colpi di doppietta contro la famiglia del mezzadro barricata in casa. Il drammatico episodio che solo per caso non si è risolto in una strage, è durato oltre mezz'ora. Lo sparatore, issato su un trattore, ha sparato e ricaricato l'arma con freddezza. Fortunatamente nessuno dei colpi è andato a segno: anzi è stato proprio il mezzadro ad avvertire i carabinieri. L'uomo in un attimo di disattenzione del folle è uscito dal suo casolare ed è corso al più vicino telefono. I militari si sono precipitati sul posto per bloccare lo sparatore, hanno dovuto usare un candelotto lacrimogeno.

Senza motivo

Il protagonista dell'episodio si chiama Felice Lai ed ha 52 anni. Vive da anni, da quando si è trasferito sul continente dalla Sardegna, nella tenuta dell'architetto Lunghi, che si trova in località «sedici pini» tra la via del Mare e la Cristoforo Colombo: la moglie, Virginia Pilia, ne è infatti la custode. L'uomo e i suoi cinque figli, tre maschi e due donne, lavorano come braccianti nelle tenute vicine. Subito dopo l'arresto, è stato tradotto alla caserma ed interrogato a lungo. Ma non c'è stato verso di fargli dire una parola, di fargli spiegare perchè lo ha fatto.

Felice Lai non aveva nessun motivo per cercare di uccidere il mezzadro, che si chiama Alberto Giarè ed ha 50 anni, e sterminare la famiglia, composta dalla moglie e da due figlie. Tra i due uomini, c'era stata una violenta discussione un mese fa: il Giarè aveva usato un trattore per trasportare sino alla strada i mobili di un altro mezzadro, che stava traslocando, e il Lai, senza nessuna ragione, si era risentito. Ma tutto era finito lì: i due non avevano più parlato della questione.

«Non mi aveva più salutato da quel giorno — ha raccontato il Giarè — ma non posso credere che è stata quella discussione a spingerlo a sparare per me, è impazzito improvvisamente».

Felice Lai è tornato a casa, alla guida di un trattore, verso le 17: aveva passato tutta la giornata a lavorare sotto un sole cocente nella tenuta di Castel Porziano. Stravolto, ha allontanato con uno spintone la moglie, che gli si era avvicinata per chiedergli se si sentisse male. Poi, in un impeto di furia distruttrice, ha messo a soqquadro la camera da letto: ha scardinato gli sportelli dell'armadio, ha buttato la biancheria in terra, ha fracassato i soprammobili.

Solo a questo punto, il contadino deve aver deciso, nella sua mente ormai dominata dalla follia, la strage. Ha strappato dal chiodo la doppietta, un «Acer Cockorill» calibro 16 che aveva denunciato ai carabinieri solo alcuni giorni fa, ed è tornato sull'aia. E' salito sul trattore e lo ha messo in moto: ha puntato dieci colpi contro Alberto Giarè che stava lavorando poco lontano nei campi. Quando gli è arrivato ad una ventina di metri di distanza, ha imbracciato il fucile ed ha sparato.

La fuga

Il parapetto ha sfiorato il mezzadro terrorizzato. Alberto Giarè è fuggito verso casa: la moglie e le due figlie, che stavano lavorando nell'orto, lo hanno seguito. La famiglia ha fatto in tempo a barricarsi nel casolare, prima che Felice Lai sparasse ancora. Il rumore della esplosione e le grida delle donne avevano intanto richiamato l'attenzione degli altri mezzadri: tutti hanno visto lo sparatore, in piedi sul trattore, con la doppietta puntata minacciosamente. E' stata allora una fuga generale: gridando sono tutti corsi a rinchiudersi nelle case.

Felice Lai è rimasto solo nell'aia: ha sparato alcuni colpi contro la porta del Giarè, poi, nel tentativo di sfondarla, vi ha lanciato contro il trattore. Fortunatamente l'uscio ha resistito. Il contadino non si è dato per vinto. Ha esploso altre fucilate contro la casa ed infine un'ultima contro un altro casolare. Approfittando del fatto che per sparare si era voltato Alberto Giarè, venendo la paura, è uscito e di corsa ha raggiunto il telefono.

Quando sono arrivati i carabinieri, Felice Lai si è rifugiato dietro un muricciolo. Per stanarlo, i militari gli hanno dovuto lanciare contro il candelotto lacrimogeno. Solo allora il terrore è finito sull'aia. «E' impazzito» hanno detto i mezzadri. I carabinieri hanno ben presto dimostrato di essere convinti anche loro. «Era un tipo calmo — hanno dichiarato — gli avevano dato il permesso di tenere il fucile senza nessuna preoccupazione».

Lo sparatore folle Felice Lai. Nella foto accanto la moglie stravolta dal terrore

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** domenica 26 agosto (238-127). Onomastico: Alessandro. Il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 19,12.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 59, femmine 65. Morti: maschi 16, femmine 21, dei quali 7 minori di 7 anni. Matrimoni 64.

— **Meteorologico.** Temperature di ieri: minima 18 e massima 30.

FARMACIE APERTE

— **SECONDO TURNO - Acilia:** L. G. Montesarchio, Boccea, via Monti di Creta 2. **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio 45. **Cello:** via Celimontana 8. **Centocelle-Quarticciolo:** via dei Castani 253, via Ugento 14-46, via Prenestina 369. **Esquilino:** via Gioberti 77, piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69, via S. Croce in Gerusalemme 22, via di Porta Maggiore 19. **Fiumicino:** via Torre Clementina 122. **Flaminio:** viale Pinturicchio 19-a. **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo:** via L. Fincati 14, via Vedana 34, via Accademia del Cimento 16, viale Cristoforo Colombo 308. **Marconi (viale) Staz. Trast.:** via Ettore Rolli 19, via Filippi 11. **Magliana:** piazza Madonna di Pompei 11. **Mazzini:** via Oslavia 68. **Monte Mario:** via C. Stazio 26, via Trionfale 8764. **Monte Sacro:** via Gargano 48, via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini 44. **Monte Verde Nuovo:** piazza S. Giovanni di Dio 14. **Monti:** via dei Serpenti 177, via Nazionale 72, via Torino 132. **Ostia Lido:** via Vasco de Gama 42-44, via Pietro Rosa 42. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** corso Francia 176. **Portuense:** via Leopoldo Ruspoli 1. **Prati-Trionfale:** via Saint Bon 91, viale Giulio Cesare 211, via Cola di Rienzo 213; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42. **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila 37. **Primavalle:** piazza Capecelatro 7, via Trionfale 8764. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 80. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli 5, corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli n. 21. **Salario-Nomentano:** piazza Santiago del Cile 78; piazza Verbano 14, piazza Istria 8, via Paisiello 15, via Salaria 34, viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60, via Morichini n. 26; viale Eritrea 32; via Ponte Tazio 61, via Al Torlonia 1-b, via di Villa Chigi 99, via Chelini 34. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via delle Terme 92, via XX Settembre 95, via dei Mille 21, via Veneto 27. **S. Basilio:** via Recanati 29. **S. Eustachio:** corso Vittorio Emanuele 36. **Testaccio-Ostiense:** via Giovanni Branca 70, via Piramide Cestia 45. **Tiburtino:** piazza Immacolata 24; via Tiburtina n. 1. Torpignattara 24, via Casilina numero 4ol. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Casilina 1220, via Casilina 977. **Trastevere:** via Roma Libera 55, piazza Sonnino 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso n. 496, via Capo le Case 47, via del Gambero 13, via Tomacelli 1. **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri 5, via Taranto 162, via L. Tosti 11, via Gallia 88, via Tuscolana 462, via Suor Maria Mazzarello 11-13.

OFFICINE DI TURNO

— **TERZO TURNO** - Orario 8-21: **Gar. Sanremo** (GRA-PR), v. Marco Antonio Boldetti 11, tel. 424103. **Officina Coci** (Elettr.), via Como 23, tel. 864749. **Pacioni** (ORA-PR), viale Arrigo Boito 12, telefono 819772. **Maltarà** (ORA-PR-C), via Vetulonia 50, tel. 7550?2. **Prete** (ORA), via Annia 50 (S. Giovanni), tel. 735956. **Zanoli** (E-PR), via Casilina 535, tel. 278589. **Autorimessa Adige** (ORA-E), via Adige 46, tel. 861465. **Marconi** (Marsili (ORA), via F. Paolucci de Calboli, 20, (piazza Mazzini). **Carar** (ORA-E-PR), via Paolo Caselli 9 (Porta S. Paolo) telef. 590919. **Arriga** (Moto), via Casilina 1384 (Torrenova) tel. 2101?0. **Lambertini** (ORA-E) piazza della Posta, Ostia Lido telef. 6020909.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

Centri Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo 261, telefono 510 510. - **Ostia Lido:** Officina SSS n. 493, via Vasco de Gama 61, tel. 6 026 306.

Abbreviazioni: ORA (Officina Riparaz. Auto) — E (Elettrauto) — PR (Pezzi di ricambio) — C. (Carrozzeria) — Am (Ammortizzatori) — Carb (Carburatori).

LUTTO

— E' deceduta la madre del compagno Patane, valoroso diffusore della nostra stampa. I funerali avranno luogo questa mattina alle 12, partendo dal Policlinico. Al caro compagno giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Cinecittà, del Comitato Provinciale dell'Unità e della nostra redazione.

1 FRIGORIFERO
in ogni casa da L. 2.000 al mese (rata minima)
BOSCH - FIAT - SIEMENS - MAGNADYNE - C.G.E. - ZOPPAS - REX
KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC. DA L. 39.000 IN POI
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA
FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE
cm. 40 x 50 elettrico, a liquigas, a batteria o a gas
Lavabiancheria - Registratori - Cucine - Scaldabagni - Mobili-cucina
Aspirapolvere - Lucidatrici - Radio
TELEVISORI sconti fino al 32 % come sempre ai prezzi più bassi
RADIO SMIRE Via del Gambero, 16